



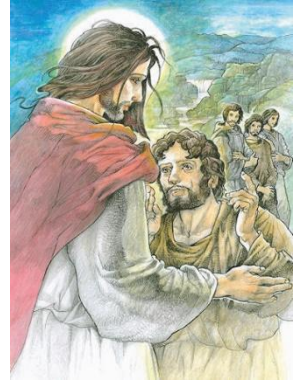
La Comunità

23 Agosto 2026

n. 34 - anno 56

VERAMENTE, TU SEI IL FIGLIO DI DIO

Il filo rosso, che connette le tre letture di questa domenica, si può forse intravedere in un'esclamazione di Paolo, riportata nella lettura ascoltata oggi: «*O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio: come sono imperscrutabili le sue decisioni e impenetrabili le sue vie!*». Abbastanza spesso, le letture di questo anno liturgico si sono concentrate sul tema del mistero di Dio e delle sue impenetrabili vie, segno che siamo di fronte a un importante motivo biblico, che va continuamente ripensato e rivissuto. La lettura evangelica cammina sulla lunghezza d'onda appena descritta, sviluppata nei due passi biblici tratti dal Primo Testamento e da Paolo. A nome dei discepoli, Pietro formula la sua fede, come anche i discepoli l'avevano professata dopo che Gesù era andato loro incontro sul lago e aveva salvato Pietro: «*veramente tu sei il Figlio di Dio*».



La risposta di Gesù a questa professione di fede inizia con un macarismo piuttosto singolare, perché i macarismi nei due Testamenti non sono rivolti in genere a persone singole, ma a enti collettivi. La posizione peculiare di Pietro fa in modo che Gesù si rivolga a lui direttamente: «*beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio celeste*». Nell'aver riconosciuto la vera dignità di Gesù, Pietro non ha meriti: si tratta di un dono di Dio. Un dono, tuttavia, che – lo dimostrerà subito dopo il rifiuto di seguire Gesù sulla via della croce (16,22-23) – Pietro non ha compreso in pieno. Infatti, assieme al privilegio di essere destinatario di una rivelazione peculiare di Dio, Pietro rimane l'uomo «dalla fede piccola e fragile» (14,31).

E nonostante una fede così precaria, *su questa pietra*, Gesù fonda *la sua chiesa*. Si tratta, dunque, della Chiesa di Cristo, perché è Cristo la vera *roccia* posta a fondamento della comunità e nessuno può sostituire Cristo *pietra angolare*. Solo in rapporto a Cristo, Pietro è il basamento, perché solo Cristo può rendere sicuro e inamovibile l'uomo. E tuttavia, questa comunità messianica rappresentata da Pietro, che partecipa in modo così esclusivo del mistero stesso di Dio, è contrassegnata da una fragilità costitutiva, che non può dimenticare. Poco dopo, nel capitolo 18 di Matteo, si parla di una comunità che conosce scandali e menzogne. La sua carne è segnata dalle rughe dell'infedeltà e del peccato, pervasa da smanie di potere e successo, al pari di ogni potenza mondana. Ecco, dunque, la sua coscienza e il suo compito: la chiesa non sussiste per i meriti dei suoi membri, ma per la fedeltà di Dio. Cimentata dal Signore risorto, vive della grazia e del mistero del suo Signore, inondata dai doni della gratuità e della libertà, della comunione e del servizio. *Santa e prostituta*, dicevano i padri: un mistero di aspetti contrastanti e paradossali, un dono che scende dall'alto e sale dall'abisso, un mistero di grazia e di miseria, costantemente bisognosa di misericordia e conversione. In questo mistero, una cosa è certa: come Pietro, la chiesa è chiamata a rinnovarsi costantemente nella sequela di Cristo crocifisso; è invitata a non perdere di vista la sua vera *Roccia* (1 Cor 10,4), per non diventare un "sistema", dove tutto è burocratizzato, senza gratuità né incontro. Con Pietro, la chiesa è chiamata a superare *la fede fragile* che ha paura delle tempeste e, per questo, scende a compromesso con i poteri di questo mondo. Chiesa di Cristo dove vai?



Catechesi di Papa Leone sul Vaticano II

II. Costituzione dogmatica Lumen gentium. 4. La Chiesa popolo sacerdotale e profetico

Oggi vorrei soffermarmi ancora sul secondo capitolo della Costituzione conciliare Lumen gentium (LG), dedicato alla Chiesa come popolo di Dio. Il popolo messianico (LG, 9) riceve da Cristo la partecipazione all'opera sacerdotale, profetica e regale in cui si attua la sua missione salvifica. I Padri conciliari insegnano che il Signore Gesù ha istituito mediante la nuova ed eterna Alleanza un regno di sacerdoti, costituendo i suoi discepoli in un «sacerdozio regale» (1Pt 2,9; cfr 1Pt 2,5; Ap 1,6). Questo sacerdozio comune dei fedeli viene

donato con il Battesimo, che ci abilita a rendere culto a Dio in spirito e verità e a «professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa» (LG, 11). Inoltre, attraverso il sacramento della Confermazione o Cresima, tutti i battezzati «vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere la fede con la parola e con l'opera, come veri testimoni di Cristo» (ibid.). Questa consacrazione sta alla radice della comune missione che unisce i ministri ordinati e i fedeli laici.

In proposito, Papa Francesco così osservava: «Guardare al popolo di Dio è ricordare che tutti facciamo il nostro ingresso nella Chiesa come laici. Il primo Sacramento, quello che suggella per sempre la nostra identità, e di cui dovremmo essere sempre orgogliosi, è il Battesimo. Attraverso di esso e con l'unzione dello Spirito Santo, [i fedeli] «vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo» (LG, 10), sicché tutti noi formiamo il santo Popolo fedele di Dio» (Lettera al Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, 19 marzo 2016). L'esercizio del sacerdozio regale avviene in molti modi, tutti tesi alla nostra santificazione, anzitutto partecipando all'offerta dell'Eucaristia. Mediante la preghiera, l'ascesi e la carità operosa testimoniamo così una vita rinnovata dalla grazia di Dio (cfr LG, 10). Come sintetizza il Concilio, «l'indole sacra e la struttura organica della comunità sacerdotale vengono attuate per mezzo dei sacramenti e delle virtù» (LG, 11).

I Padri conciliari insegnano poi che il popolo santo di Dio partecipa anche della missione profetica di Cristo (cfr LG, 12). In questo contesto introduce il tema importante del *senso della fede* e del *consenso dei fedeli*. La Commissione Dottrinale del Concilio precisava che questo *sensus fidei* «è come una facoltà di tutta la Chiesa, grazie alla quale essa nella sua fede riconosce la rivelazione tramandata, distinguendo tra il vero e il falso nelle questioni di fede, e contemporaneamente penetra in essa più profondamente e più pienamente l'applica nella vita» (cfr *Acta Synodalia*, III/1, 199). Il senso della fede appartiene dunque ai singoli fedeli non a titolo proprio, ma quali membra del popolo di Dio nel suo insieme.

Lumen gentium concentra l'attenzione su quest'ultimo aspetto e lo mette in relazione all'infallibilità della Chiesa, a cui inerisce, servendola, quella del Romano Pontefice. La totalità dei fedeli, che hanno ricevuto l'unzione dal Santo (cfr 1Gv 2,20.27) non può sbagliarsi nel credere e manifesta questa sua proprietà particolare mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il popolo, quando dai vescovi fino agli ultimi fedeli laici esprime l'universale suo consenso in materia di fede e di morale (cfr LG, 12). La Chiesa, dunque, come comunione dei fedeli che include ovviamente i pastori, non può errare nella fede: l'organo di questa sua proprietà, fondato sull'unzione dello Spirito Santo, è il *soprannaturale senso della fede* di tutto il popolo di Dio, che si manifesta nel *consenso dei fedeli*. Da questa unità, che il Magistero ecclesiale custodisce, consegue che ciascun battezzato è soggetto attivo di evangelizzazione, chiamato a dare coerente testimonianza di Cristo secondo il dono profetico che il Signore infonde a tutta la sua Chiesa.

Lo Spirito Santo, che ci viene da Gesù Risorto, dispensa infatti «tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa» (LG, 12). Una dimostrazione peculiare di tale vitalità carismatica è offerta dalla vita consacrata, che continuamente germoglia e fiorisce per opera della grazia. Anche le forme associative ecclesiali sono esempio luminoso della varietà e della fecondità dei frutti spirituali per l'edificazione del Popolo di Dio. Carissimi, risvegliamo in noi la consapevolezza e la gratitudine di aver ricevuto il dono di far parte del popolo di Dio; e anche la responsabilità che questo comporta.

Mettiamo un po' le mani avanti

Ecco un po' di date che possiamo già fissare nel nostro calendario:

- 13 settembre: Open day del Patronato
- 20 settembre: celebrazione di 5 battesimi durante la Messa delle ore 10.30
- 4 ottobre: inizio anno pastorale
- 11 ottobre: ingresso di don Fabio come nuovo parroco nelle comunità di Santa Rita e via Piave
- 18 ottobre: lustrì di matrimonio
- 8 novembre: 25° anniversario di sacerdozio di fra' Andrea Vaona

Queste sono le date che, come di consueto, teniamo fisse.

Per quanto riguarda gli orari delle Sante Messe, soprattutto quelle festive, decideremo dopo aver convocato il Cenacolo martedì 2 settembre e dopo aver verificato la disponibilità di eventuali sacerdoti, in attesa dell'arrivo in pianta stabile di don Bogus a fine ottobre. L'unica cosa già certa è che torneremo a celebrare in chiesa a partire dalla prima domenica di settembre. Per questo chiedo fin da ora la disponibilità di chi potrà venire a dare una pulita nella settimana precedente.

Grazie fin da subito a chi riuscirà a dare una mano.



METTIAMO UN PO' LE MANI INDIETRO

Se è vero che dobbiamo guardare avanti e programmare il nuovo anno pastorale che sta arrivando, è anche vero che, in queste settimane di agosto, la frequenza alla santa Messa domenicale ha toccato i suoi punti più bassi. Ci sta tutto: il santo desiderio di fare un po' di vacanza, il caldo che impedisce, specialmente agli anziani, di muoversi come si desidera, ecc. Certo che contarsi e non arrivare neanche al centinaio alla Messa delle 10.30 fa riflettere. Non mandiamo in vacanza il Signore, abbiamo una necessità estrema di essere accompagnati ogni giorno dal suo amore.

Ricordiamo che da domenica 6 Settembre si ritorna a celebrare in chiesa.



Pensare, programmazione, creare un planning con tutti gli incontri e le tappe sacramentali, programmare l'anno giubilare della nostra parrocchia, vedere già la possibilità di prenotare la casa per i campi scuola del prossimo anno, ecc. Penso sia proprio il caso di staccare la spina, anche se non è possibile completamente.

Nelle prossime due settimane cercherò di prendermi alcuni giorni di riposo a pezzettoni, non tanto per far chissà che cosa, ma avere solo la possibilità di staccare ogni tanto.

Ho già scelto i due libri che mi piacerebbe leggere in questi giorni: "Gli animali del Vangelo raccontano..." di Alessandro Pronzato e "Vivere la Chiesa" di Mariano Magrassi.

Non sono libri recentissimi, ma sono pieni di spunti sia di riflessione, sia di meditazione e anche di piccole curiosità. Speriamo bene, noi parliamo con tutta la voglia di poter rendere fruttuosi questi giorni di riposo.

Sabato 22 Agosto

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 23 AGOSTO

XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 10.30 Santa Messa al Kolbe

Lunedì 24 Agosto

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 25 Agosto

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 26 Agosto

Ore 18.30 Liturgia della Parola

Giovedì 27 Agosto

Ore 18.30 Liturgia della Parola

Venerdì 28 Agosto

Ore 18.30 Liturgia della Parola

Sabato 29 Agosto

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 30 AGOSTO

XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 10.30 Santa Messa al Kolbe

Dichiarazione dei redditi

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

Codice Fiscale 90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IT93T0890402000041000001628

Per offerte alla Caritas Parrocchiale:

IT15D0890402000041000001783

ORARIO MESSE ESTIVO

Sabato sera ore 19.00

Domenica ore 8.30 e 10.30

Messe domenica a Mestre sono:

Cappuccini ore 18.00 - S. Lorenzo ore 18.30

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

YouTube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Whatsapp: www.parrocchiasacrocuore.net/whatsapp

Orari segreteria: chiusa in agosto

Patronato: chiuso in agosto

Telefono: 0415314560

Caritas: chiusa in agosto

Telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario